

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

In Padova Cent. 5

Padova 21 Marzo

Ha voluto cadere!

Ricevuti i telegrammi con cui annunziavasi che il ministero Depretis aveva rassegnate le proprie dimissioni ed esaminati i giornali di Roma sovra la votazione che a queste decisioni aveva condotto, ci confermammo ancora più nel primitivo convincimento che fu Depretis a voler fare questo passo.

Difatti credevamo prima che le schede bianche fossero state date in gran parte dall'estrema sinistra; si rileva invece che questa votò quasi compatta pel Cairoli; furono perciò di destra e del centro quasi tutte quelle schede, e ciò avvalorò il convincimento che Depretis ne volle approfittare per mostrare che se esigua fu la maggioranza pel suo candidato lo fu in odio a Baccelli.

E, già vediamo che tutte le principali voci si accordano nel dire che il vecchio fatale verrà incaricato della formazione del nuovo gabinetto; nel qual caso vuol dire che egli diminuirà ancora di più il numero dei ministri liberali, e, innanzi tutto, potrà fare il grande sacrificio del Baccelli.

Circolano, è vero, altre voci che l'incaricato possa essere il Mancini; ma, sebbene questo sarebbe un ministero di transazione e forse in principalità indicato per gli impegni che senza dubbio devono essere stati assunti per la politica estera, pure non sappiamo comprendere come attorno a lui potrebbero riorganizzarsi i gruppi della Camera.

Però questo fatto che si possa tornare indietro ancora di più, deve sul serio allarmarci, e noi senza reticenze invitiamo il paese a preoccuparsene.

Anni addietro, quando fummo per vedere il Sella salire al potere fu unanime il grido di protesta e si evitò così il ritorno della destra nell'alto, e, sebbene abbiamo istessamente dovuto subirli il trasformismo, pure si potè fare intanto il gran passo della riforma della legge elettorale.

Se adesso Depretis pretende farci fare un nuovo passo indietro, bisogna che il paese faccia subito comprendere nel modo più reciso che esso esige invece di andare ancora più avanti.

Se nessuno venne designato al re come candidato alla presidenza del ministero coll'ultimo voto, deve indicarlo, occorrendo, il paese. Che se Cairoli allarmerebbe troppo, dovesi però ricordare che altri uomini egregi di sinistra non trovavansi presenti a quella votazione e ne sono quindi irresponsabili.

Noi persistiamo a credere che Depretis cadde perchè volle cade-

re; non si può nemmeno in altro modo spiegare il suo discorso alla maggioranza nella precedente sera quando, davanti a Visconti, Bonghi, Spaventa e Minghetti osò con tanta crudeltà ricordare il 18 marzo 1875. Bisogna dunque che il paese impedisca l'attuazione dei progetti reazionari, e faccia sentire con energia la propria volontà.

Indietro non si può, a verun patto, andare! Sarebbe la massima delle deiezioni!

Non sarebbe un tanto di guadagnato se spingessimo Depretis un po' di più verso sinistra? Ne sarebbe almeno salva la decenza? Se ne videro però tante! E d'altra parte l'eccesso del male non può finire in un vero beneficio?

Cose di finanza

Con regio decreto, firmato il 16, fu costituito il Consiglio tecnico dell'amministrazione dei tabacchi, che sarà presieduto dal direttore generale delle gabelle, e, in sua assenza, da un ispettore generale delle finanze, e sarà composto: dal capo-divisione delle manifatture dal capo divisione delle coltivazioni, dal direttore del laboratorio chimico, da un ispettore dei tabacchi e da due delegati del Ministero di agricoltura e commercio.

Il Consiglio dovrà dar parere su tutte le materie d'ordine tecnico che riguardano la coltivazione e la manipolazione dei tabacchi, e dovrà avere per speciale intento quello di rendere maggiore o più utile l'impiego dei tabacchi indigeni.

Fabbriche d'alcool. — Nel primo bimestre dell'anno corrente le fabbriche d'alcool di seconda categoria (quelle cioè che distillano vinaccia, vino e frutta) hanno avuto un inaspettato incremento, tantochè la produzione loro è quasi raddoppiata il confronto allo stesso periodo dell'anno 1883, come già scrivemmo ieri. Ciò deve alquanto rassicurare — dice il Sole — coloro che temevano per questa industria paesana gli affetti degli aumenti successivi recati alla tassa di fabbricazione degli spiriti.

La ribellione

Così intitola l'*Euganeo* la votazione sulla nomina del presidente della Camera.

Ribellione! Ma di chi e contro chi?

Ribellarsi — il nostro confratello lo sa — significa insorgere contro uno stato di cose che, a torto od a ragione, si crede intollerabile.

Ebbene, dove è questa insurrezione?

Abbiamo udito Depretis ricordare, nella seduta della maggioranza, il 18 marzo: e abbiamo veduto gli uomini illustri dell'*Euganeo*, quelli della gran Destra, non batter becco davanti al fiero e meditato insulto.

Abbiamo veduto Depretis proporre a candidato Coppino, senza che uno solo dei grandi caporioni

della Destra osasse dire che il Coppino era un candidato impossibile e che essa la Destra, ne presentasse uno migliore di molto, il Biancheri, carne della sua carne.

Quello era il momento di parlare aperto contro la « dittatura » negata ieri, ammessa oggi dall'*Euganeo*!

Ma venirci a dire, adesso, — perchè nell'urna si sono trovate 50 schede bianche, — che « sono voti di dignità » voti del partito « fondato dal co. di Cavour » via, è grottesco addirittura — e fa venire a memoria i ribelli di Offembach.

Un partito che non ha più un programma proprio; che nasconde, per paura di destare le antipatie del paese, la vecchia bandiera, che segue fedele, silenzioso, prono il capo del partito da cui fu rovesciato, questo partito — se tale può dirsi — non ha diritto alla stima del paese, ed ha ragione questa volta l'*Euganeo* di chiamarlo un partito di Narseti.

Altro che ribellione!

Le riscossioni

Nei mesi di gennaio e febbraio 1884 si riscossero dall'erario per imposte dirette L. 52,125,612,47 con aumento di lire 1 milione 502,026 83 in confronto dello stesso bimestre nell'anno decorso.

Le tasse sugli affari diedero L. 28 milioni 122,376 75, cioè L. 932,417 91 più che nei mesi di gennaio e febbraio 1883.

Nelle dogane ed altri proventi amministrati dalla direzione generale delle gabelle, l'introito fu di Lire 98,693,917 70 con diminuzione di Lire 497,958 17 in confronto del primo bimestre 1883.

In totale, le riscossioni di gennaio e febbraio diedero l. 178,941,906 93, con aumento di L. 1,939,491 57 in confronto del gennaio e febbraio 1883.

La diminuzione nei proventi doganali fu minore di quella prevista in bilancio per anticipate importazioni di spiriti nel 1883.

Notizie Italiane

Pel Gottardo

Assicurano che la Relazione di Grimaldi sulle ferrovie si svolga nel senso della petizione di Venezia nella questione dei valichi del Gottardo.

Coppino dimissionario

Si ritiene che Coppino abbia dato le dimissioni da presidente della Camera.

Mancini e il nuovo gabinetto

Il *Diritto* dice che fra le voci più ripetute è quella che il Re incaricherebbe Mancini di costituire il nuovo gabinetto, essendo certo che Depretis non intende sobbarcarsi al difficile ufficio.

Mancini ricomporrebbe il ministero con elementi di sinistra. Queste le voci.

Notizie Estere

Speranze

La stampa ufficiale annuncia come imminente la fine delle operazioni al Tonchino. Le popolazioni si sottomettono.

Secondo alcuni giornali Li-Hong-Chong avrebbe fatto proposte di pace ai ministri degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, chiedendo di interporvi per farle accettare alla Francia.

Educazione del clero

Nei Circoli parlamentari di Berlino trova fede la notizia che il governo intende presentare un progetto sull'educazione del clero.

I polacchi a Vienna

I deputati polacchi hanno stabilito di chiedere al parlamento viennese, ancora nell'attuale sessione, l'istituzione di una facoltà medica all'università di Leopoli, come parziale compenso dei favori concessi agli czechi.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 20

Presidenza Spantigati Ore 2.15.

Il presidente del Consiglio, appena cominciata la seduta, annunzia che il ministero, considerate le condizioni della Camera, rassegnò le dimissioni al Re che si riservò di far conoscere le sue risoluzioni. Il ministero rimarrà intanto al suo posto per il disbrigo degli affari e la tutela dell'ordine pubblico. Prega intanto la Camera di sospendere le sue sedute.

Il presidente scioglie la seduta, riservandosi la nuova convocazione a domicilio. Levasi la seduta alle 2.25.

Senato del Regno

Tornata del 20

Presidente Tecchio, Ore 2.55.

Procedesi alla discussione della legge pel monumento Sella.

De Falco relatore legge la relazione fra vivissime approvazioni. Approvasi lo articolo unico.

Magliani prega che si anteponga la discussione delle spese pel fabbricato e impianto di un laboratorio chimico dei tabacchi. Approvasi l'articolo unico.

Procedesi allo scrutinio su entrambi i progetti, che sono approvati. — Risultato della votazione pel monumento a Sella, presenti 74, votanti 74: favorevoli 69, contrari 5.

Depretis partecipa le dimissioni colle identiche parole della Camera. Il Senato approva l'aggiornamento delle sedute. — Levasi la seduta alle 4.5.

Corriere Veneto

A proposito del Gottardo

Dunque sembra propriamente che le famose convenzioni ferroviarie, prossime già a firmarsi, non verranno invece più firmate.

Dopo tante fatiche, quando si credeva di essere in porto, ecco che ci sentiamo risospinti ancora

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 100

in alto mare Dicono che ciò dipenda dalle esigenze dei banchieri assuntori, esigenze che di giorno in giorno assumono più spaventose proporzioni; e senza dubbio ciò deve avervi gran parte, quando si sa come gli affaristi odierni sono appunto di quella gente, vera cancrena dell'odierna società,

Che mai non riempie le bramosie voglie E dopo il pasto ha più fame che pria.

Visto che il governo deve pur fare qualche cosa per reggersi, gli affaristi non esitano punto ad approfittarne, giacchè comprendono che di loro appunto il governo ha bisogno. Eppure potrebbesi immaginare più triste condizione di quella di un governo che, per reggersi, ha bisogno di tali sozze Arpie?

In tali affari dovrebbero invece — è ben vero — predominare soltanto i pubblici interessi, ma questi ben si vede come invece trovinsi in seconda linea.

Alcuni incidenti noti per queste malaugurate convenzioni stanno là a provarlo.

Venezia ha gittato il dardo d'allarme perchè, abbisognando pure del valico del Gottardo, non si lasciava ad essa nemmeno una delle linee che vi conducono, le quali venivano invece assegnate a Genova. Le varie città usufruenti delle linee sul versante adriatico vi si unirono unanimi, vi aderì la stessa Milano, la quale doveva essere ben lieta che una delle linee conducenti al Gottardo facendo capo appunto a Milano, facilitasse i commerci adriatici.

Invero in questa ripartizione di linee in senso longitudinale il governo si è troppo incaponito, mentre è troppo chiaro che per i vari sbocchi le linee adriatiche si troveranno impotenti a cozzare colle reti austriache, all'inversa le mediterrane mal si reggerebbero contro le francesi. Non si vede come per lottare collo straniero faccia d'uopo che tutte le forze trovinsi riunite a dare battaglia nei punti di congiungimento colle linee straniere, cioè nei diversi valichi alpini?

Si disse essersi provveduto a dividere le linee in longitudinali per facilitare gli scambi fra il nord e il sud dell'Italia; ma non si volle invece considerare che a regolare i rapporti e a facilitare i mezzi di scambio fra le regioni del paese è cosa facile, vista la necessaria continua sorveglianza del governo, mentre invece è ben più difficile la lotta all'estero.

Eppure all'estero si usa la massima deferenza; e ciò perchè si sa che, per quanto di nome, le nuove compagnie assuntrice saranno italiane, pure i capitali saranno quasi tutti stranieri. Anzi fu con vero profondo rammarico

che leggemo nel *Corriere Italiano* una lettera di un deputato, il quale sostenne che Bismark aveva il suo zampino in queste convenzioni e che egli voleva così! — Davvero che ciò è troppo offensivo all'orgoglio nazionale, e noi in queste frasi anteponiamo vedervi un gioco d'affaristi, visto che gli affaristi, pur troppo, vanno bene al disopra di qualsiasi locale interesse ed hanno molto del cosmopolitismo, per quanto a loro uso e consumo monopolizzato.

Lo rileviamo in altri incidenti e precisamente nel contegno dei sindaci di Milano e di Verona nella questione del Gottardo.

Il sindaco di Milano, Giulio Bellinzaghi, più che di essere sindaco si ricorda di essere uno dei banchieri firmatari della convenzione per le mediterranee; e perciò adopera tutta la propria influenza affinché i milanesi recedano dai loro favori per Venezia.

Il ff. sindaco di Verona signor Guglielmi alla sua volta per paura del ministro Genala avrebbe dichiarato che se egli pure prese parte alla riunione in Venezia l'avrebbe fatto per semplice sentimento di solidarietà, il che, in altri termini, avrebbe voluto dire... per forma!

Ma santo Dio! dove andiamo mai di questo passo?

Un Bellinzaghi si ricorda di essere sindaco di una delle principali città d'Italia soltanto per favorire la sua condizione di banchiere! Un Guglielmi va tanto al basso da dire e disdire, da affermare e negare, da patrocinare e dichiararsi indifferente, da giungere poi al punto di dire di avere paura!

Quale dignità e quale serietà di governo può mai così esservi? — Dall'una parte si pensa direttamente all'affare; dall'altra si mercanteggia la propria posizione di fronte al governo. Nel primo caso non c'è moralità; nel secondo non vi è giustizia.

Sono cose che fanno brivido! Non sempre però l'affarismo può prevalere, se gli onesti si destano; e, se al tramonto delle convenzioni avrà contribuito il risveglio di Venezia noi dobbiamo esserne ben contenti, giacché si vede

come qualche volta la causa della giustizia, se abilmente sostenuta, finisce col trionfare delle più sordide mene o in tutto o almeno in parte.

Tuttavia per vincere fa d'uopo tenersi fuori dell'affarismo, conviene tutelare la giustizia e la verità; è necessario, non combattere gli affaristi con altri affaristi, ma tenersi in quel campo sereno e patriottico, in cui seppero tenere la questione del Gottardo il *Tempo* e la *Gazzetta di Venezia*, che si ispirarono alle più nobili tradizioni delle quali è tanto ricca quella regina dell'Adria, cui da questo fatto è lecito poter trarre i lieti augurii per un nuovo risveglio, e cui da troppo diritto e che potrà ottenere, se come questa volta, saprà immedesimare i propri negli interessi delle altre città e dominare il movimento con tanto unanime slancio di concordia e di senno!

Lonigo. — Prevedesi che la fiera di cavalli riuscirà assai animata, una delle più frequentate che si siano avute da parecchi anni.

E già cominciato l'arrivo dei cavalli, alcuni bellissimi; è annunciato poi l'arrivo di molti altri per cui sono continue le richieste di alloggi e scuderie.

La direzione delle ferrovie ha accordato un ribasso nei biglietti d'andata e ritorno, con la validità di questi dal 22 al 31 corrente.

Oltre le corse di cavalli preparasi pure uno spettacolo con l'illuminazione elettrica.

Novigo. — Il consiglio della Società operaia, si riunisce sabato 22 per deliberare sulle rinunce del Presidente.

— Sabato, o tutto al più domenica prossima andrà in scena sul Lavezzo la distinta compagnia drammatica Dondini, fanno parte della Compagnia gli artisti: Rosina Dondini, Achille cav. Dondini, ed il brillante Ugo Capodaglio.

Treviso. — L'Amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia ha preparato il progetto tecnico ed il preventivo della spesa occorrente per lavori di ampliamento della Stazione di Treviso, riconosciuti necessari ed urgenti e pella cui sollecita esecuzione ebbero ad interessarsi vivamente la Camera di commercio ed arti e il signor sindaco di Treviso.

Venezia. — L'Amministrazione delle Strade Ferrate Alta Italia ha

giacché adesso disertati gli ameni convegni, si ricrea qualche poco accoccolato in una poltrona del circolo di lettura... Forse più tardi ricomparirà politicante.

Partito Silvio, Maria guardava il paradiso in cui viveva con profonda mestizia. Interruppe le sue passeggiate, e alle aiuole non prodigò più alcuna cura.

L'uomo che l'orfanello chiamava con affetto zio, era troppo tagliato alla grossolana per accorgersi del cambiamento di Maria: ma questo dovette essere molto manifesto, perché un giorno Giovanni — tale era il nome dell'ottimo zio — osservò:

— Come va che non fai più le tue scappatelle e mi sembri un po' ingrullita?; l'accarezzava teneramente. Dimmi Maria che cosa ti cruccia? Ti vedo tanto pallida...

L'orfanello tremò tutta, avvampò, e le parve d'essere sulle spine. La poverina si sentì la mente in scompiglio, le parole dello zio l'avevano confusa, imbarazzata, ed appena fu sola si asciugò una lagrima. Quella sera rivolse una fervida preghiera a sua madre, e le parve che il suo cuore si liberasse da un gran peso.

sottoposto all'approvazione, in linea tecnica, del Ministero dei lavori pubblici i preventivi della spesa di Lire 150,500 occorrente per la costruzione di tre piani caricatori coperti sul Molo verso il bacino nella Stazione marittima di Venezia e di L. 70,300 per lavori di ampliamento dell'area pel deposito delle merci nei magazzini posti nella Stazione predetta.

Cronaca Cittadina

Cose universitarie. — Troviamo nell'*Adriatico*:

« Ieri (19), « presente cadavere » il prof. Giampaolo comm. Tolomei convocava d'urgenza la facoltà giuridica, facendosi affidare l'incarico dell'insegnamento del Diritto internazionale.

« In tal modo, non contento di due docenze libere, che soffocano, per il mal' esempio che danno a tutti gli altri professori della Facoltà, ogni altro conato d'insegnamento da parte dei liberi docenti, deludeva le legittime speranze di chi era chiamato dal proprio ingegno e dai propri titoli a surrogare colui che aveva saputo serbare la dignità della cattedra immune da queste dolorose cupidigie. »

Qualche spiegazione in argomento riuscirebbe assai gradita e non dubitiamo che l'avremo.

Circolo Filarmonico. — Ricordiamo ai Soci del Circolo, che questa sera ha luogo la annunciata assemblea generale nella redazione dello Statuto.

L'avviso già pubblicato in questo giornale è valido anche per quei soci, che eventualmente non fossero stati invitati a domicilio.

Quanto al concerto di beneficenza, che doveva darsi il 24 corr. nella sala della Gran Guardia, questo è prorogato al 28 o al 30. La Presidenza si è assicurata l'appoggio e il concorso dell'egregio m.^o Riccardo; ed appunto per appagare il m.^o Drigo, chiamato altrove da suoi affari, credette opportuno di differire di qualche giorno l'academia.

Speriamo che non succedano altri contrattempi e che il concerto possa aver luogo al più presto, mentre gli egregi esecutori, che cortesemente aderirono di parteciparvi, sono pegno sicuro di un pieno successo. Speriamo altresì di poter fare quanto prima dei nomi e così solleticare la curiosità dei nostri concittadini; i quali col loro concorso, nel compiere un'opera di carità, cresceranno altresì una istituzione, che onora davvero la città ov'ebbe vita.

Da più mesi lo zio di Maria, era preoccupato delle lettere di donna Laura — sua cognata — che lo invitava a stabilirsi in città per godere una vita riposata e divertente. Le più vaghe pitture, le più lusinghiere promesse poste sott'occhio a quell'uomo d'affari lo fecero in sulle prime ridere di cuore; non sapeva in vero scoprire il bello di quel mondo, tanto lontano da lui. Se coloro che vivono in continua festa potessero per un solo momento mettersi nei panni di un provinciale, sono sicuro che arrossirebbero.

Eppure d'oggi, d'oggi domani — la goccia scava la pietra — giunse il giorno che qualche pensiero si soffermò nella mente di Giovanni. Anzi ne parlò a Maria, e gli accadde pure, che sentendosi talvolta spossato, e sembrandogli che qualche affaruccio andasse a sglimbescio, si lasciò sfuggire: andrò in città!... con accento risentito, proprio come se avesse inteso di dire qualche cosa di grosso.

A passi di formica sì, ma intanto si camminava.

E Giovanni palesò pure a qualche suo vecchio amico « il progetto di stabilirsi in città ». Un progetto? Caperi! Abbiamo fatto un lunghissimo tratto, e ne parlava sovente di questa strana idea, sorridendo bonariamente.

Società d'Igiene. — Essendo caduta deserta la seduta del 16 corrente, sono invitati i soci alla seduta generale ordinaria che si terrà nelle sale della Società d'Incoraggiamento, via Leoncino, nel giorno di lunedì 24 marzo alle ore tre pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale del 1883.
2. Approvazione consuntivo 1883.
3. Nomina del Presidente, Vicepresidente, Segretario e quattro Consiglieri uscenti di carica secondo l'art. 10 del Regolamento interno.

Al « Buon Pesce » — Anche in Padova nostra non si fa che parlare del suicidio di Siro Zuliani, il cosiddetto duca di S. Stefano, di cui sono pieni tutti i giornali della sua Verona; sarebbe la ben strana sparizione di una stranissima figura!

Vari perciò i commenti e fra questi notiamo quello che udiamo risultare da un dialogo tenuto fra due alla trattoria del « Buon Pesce » ai Carmini.

— Se si tratta d'un pesce d'aprile? diceva l'uno. Ci siamo tanto vicini!

— Non c'è dubbio: soggiungeva il secondo. È proprio un pesce.

E lo corroboravano con parecchie osservazioni; che brillavano come altrettante squame del più lucicante pesce.

Fedeli cronisti riportiamo senza commenti; ben lieti se ciò risultasse vero!

Il Teatro Verdi o la favola di Esopo. — Chi l'avrebbe detto che a Padova dello spettacolo di apertura se ne sarebbe fatta una questione cittadina che per poco non diventa una questione politica, perché l'*Euganeo* si atteggiava, tanto da darci contro, a paladino degli abolizionisti, che non vogliono il ballo e crede che politicamente sorretto anche questa volta avrà la vittoria... ma resterà sempre una volta di più che certe vittorie per il bene comune sono errori.

Noi facciamo al confratello alcune domande, dopo però di aver rilevato che quando la Società incaricava la Direzione di dare l'*Excelsior*, un'opera di Verdi, due opere nuove, l'*Euganeo* nel 4 febbraio stampava:

« Non abbiamo dubitato che la Società venisse meno nella sua munificenza, nel suo compito conclusionale, e prepariamoci fin d'ora a rendere brillante questa solennità cittadina. »

Ed ora ne fa l'elogio perchè vi rinunzia? — O aveva torto prima o lo ha adesso. Ora a noi:

E' vero o non è vero che per

Una sera, in cui si parlava di questa faccenda tra Giovanni e due amici, mentre un terzo mescolava le carte pel terzoglio, venne fuori uno dei tre a dire:

— Eh! ci pensi per davvero alla tua Maria. Bravo, compi la tua generosa opera, e noi batteremo le mani...

— E come?

— Facendola studiare da maestra — si affrettò a soggiungere l'interlocutore seguitando a mescolare le carte — e noi ti promettiamo di nominarla subito. Costui era un assessore influente.

Ecco! È appena sfuggita una parola a Giovanni che già circola, ed è commentata in tutte le maniere, e tanto che si giunse perfino ad immaginare cose, che nella mente di Giovanni non sarebbero tanto presto comparse.

Piacque allo zio di Maria quanto altri si erano dati la briga di pensare, e cominciò a ponderarvi sopra lungamente. Tratto, tratto diceva fra sé: ma sicuro bisogna pure stabilirsi in città, Maria deve istruirsi. E sulle labbra del buon uomo fioriva un sorriso prolungato, mentre rivolgeva uno sguardo affettuoso alla nipote, e l'accarezzava in modo che solo un tenero babbo avrebbe saputo imitarlo.

la rifabbrica del Teatro si spendano 300 mila lire? E' vero che di queste circa 18 mila si esborsano per ridurre il palco scenico più ampio e coi metodi più moderni nel sopra e sotto scena, unicamente per rendere possibile qualunque genere, per quanto grandioso, di spettacoli? E' vero o no che il principale movente di questa innovazione fu precisamente il partito preso di dare l'*Excelsior*? E' vero o no che la Direzione su questo tema ebbe incarico di allestire lo spettacolo nella seduta del 3 febbraio p. p.? E' vero o meno che l'*Euganeo* si mostrò entusiasta della scelta di quel ballo grandioso ed istruttivo? E' vero o meno che la ragione sulla quale si basava la scusa di non più volerlo fa la maggior spesa?... E' vero o no che il progetto delle tre opere-ballo venne presentato possibile con un preventivo impossibile seducente per la sua cifra modesta e frettolosamente asserita per trascinare perfino la stessa Direzione a modificare le proprie proposte?

È vero o non è vero che il nuovo Teatro compiuto dallo Sfondrini sarà fra i più eleganti e ricchi, con caffè, foyer ampio e splendido, comunicazioni telegrafiche per ogni palco, telefoni in vari punti, fontane, dipinti nella volta del valente Casa che riunisciranno un vero lavoro d'arte? E tutto ciò si prodiga per lesinare poi nello spettacolo!! Pare una mistificazione.

È vero o no che il Comune (cioè i denari dei contribuenti e del popolo) concorse nella spesa della rifabbrica per 50,000 lire, e per quella dello spettacolo con 20,000 lire? e se lo fece non fu certamente che collo scopo di definire una volta la vecchia questione, e ridare a Padova colla possibilità di grandiosi spettacoli le antiche attrattive e richiamare forestieri, ed affluenza di persone di tutte le classi, con vantaggi incalcolabili al commercio e agli esercenti? E che ne pensa il Sindaco?

E chi non sa che l'*Excelsior* è ovunque la risorsa di tutte le imprese, la panacea che guarisce tutte le piaghe economiche di altri spettacoli?... E a Milano per 4 volte, a Roma, a Napoli per la terza volta, che ora dato a Torino, si ridarà per l'esposizione, a Genova, a Bologna, presto in Ancona, ovunque insomma i palcoscenici lo resero possibile non si è prescelto l'*Excelsior* come il vero, il solo mezzo di far danari? — E a Padova non si vuole intenderlo, e costretti a dare per forza maggiore lo spettacolo per economia si lascia da un canto la risorsa vera, indiscutibile, provata ovunque per correre il rischio invece

Talvolta Giovanni diveniva invece taciturno, e sembrava raccogliersi per ricercare nella sua memoria un ricordo lontano, e coll'avanzare dei giorni appariva sempre più tenero con Maria, quasi che l'occulto pensiero — forse fuoco di quell'affezione — desse viepiù impulso al cuore.

Che il delicato profilo di Maria, quella voce che penetra nel cuore, lo sguardo malinconico ed affettuoso, lo splendore che irradia dalla gentile persona, ridestano in Giovanni delle emozioni un di godute!... E per lui quella soave immagine una sacra rimembranza?

Ciò sarà un mistero.

Risuscitare un passato, rammentare un lutto, una colpa, a che? Non mi basta l'anima di muovere a quelle zolle sotto le quali riposa un'infelice madre colpevole forse al cospetto degli uomini, per dirle: disgraziata havvi un'orfanello, figlia del tuo peccato, che evoca fervidamente il tuo amore!

Non turberò il silenzio di quell'avello, Maria lo custodisce con religioso affetto.

..

[Continua.]

MINACCIA DI TEMPESTA

Bozzetto Elettorale

DI SATURNO DE SCOTTI

Come i fiori si aprono al fecondo raggio del sole, così quelle due ardenti anime si dischiusero pel fascino d'uno sguardo d'amore.

Maria e Silvio parlavano forse di musica, di letture amene, delle piccole novità del paese quando i tocchi dell'Ave Maria, giunsero ad interromperli. S'interrogarono cogli sguardi trasognati, comprendendo per la prima volta, quanto sono fugaci le ore enunciate dai palpiti del cuore.

Silvio ritornato agli studi vi si consacrò con ardore; egli sentì dapprima i crucci della solitudine, quei subitanei sconforti che colgono gli animi appassionati quando non si possono appagare dei desideri ardenti.

I chiassi lo annoiavano, lo indispettivano, eppure prima d'allora li aveva ricercati.

Inesplicabili contraddizioni! — Lascio occupato Silvio ne' suoi libri, e per qualche mezz'oretta coi giornali,

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

[Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,
Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.
Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

AVVISO PER TUTTI

Dodici Estrazioni all'anno

che offre la Ditta F.lli PASQUALY Cambio - Valute
in VENEZIA all'Ascensione N. 1255

Vende le **Obbligazioni Originali** dei **Prestiti Comunali** di BARI — BARLETTA — VENEZIA — MILANO a pagamento rateale mensile di sole Lire

CINQUE

Il costo complessivo di queste quattro Obbligazioni è di It. L. 200, danno però il sicuro rimborso di It. L. 290, perchè viene rimborsata

la Cartella di Bari con L. 150
quella di Barletta con » 100
quella di Venezia con » 30
e quella di Milano con » 10

It. L. 290

Il compratore di queste Obbligazioni Originali gode il vantaggio, dopo pagata la prima rata, di concorrere subito per intero a tutte le vincite, le quali sono di It. L. 100 mila, 50 mila, 20 mila, 10 mila, 5000, 3000, 1000, 500, 300, 200.

Questa vendita è combinata in modo che il compratore ha ogni mese la probabilità di vincere un premio, perchè vi sono 12 Estrazioni all'anno, cioè al

10 Genn. Estr. Bari	20 Magg. Estr. Barletta	10 Sett. Estr. Milano
20 Febb. » Barletta	30 Giugno » Venezia	10 Ottob. » Bari
10 Marzo » Milano	10 Luglio » Bari	20 Novem. » Barletta
10 Aprile » Bari	20 Agosto » Barletta	30 Dicem. » Venezia

E' un acquisto di Cartelle Originali a comodo pagamento rateale mensile a cui può concorrere chiunque desidera con piccoli risparmi formarsi un capitale, il quale, oltre di assicurargli un utile certo di lire 90, gli lascia sempre la speranza di poter vincere ogni mese un grosso premio.

In tutte le principali Città la suddetta Ditta tiene apposito incaricato, quindi ognuno ovunque si trovi può approfittare di tale operazione, avendo il mezzo di poter fare i pagamenti mensili senza nessuna spesa.

Ogni mese i Compratori riceveranno **Gratis** il Bollettino di Estrazione e saranno avvisati con lettera chiusa nel caso di vincita.

NB. Spedire l'importo mediante vaglia o francobolli.

FRATELLI PASQUALY
Cambio-Valute all'Ascensione 1255
VENEZIA

Premi pagati dalla Ditta F.lli PASQUALY sopra titoli venduti a rate mensili che erano in corso di pagamento

Lire 50000 Bari	— Serie 873 N. 8	— Estr. 10 Gennaio 1881	— Casale Monferrato
» 25000 »	» 451 » 91	» 10 Aprile 1883	» Venezia
» 3000 »	» 346 » 29	» 10 Aprile 1879	» Venezia
» 3000 »	» 638 » 71	» 10 Aprile 1882	» Venezia
» 2000 »	» 423 » 43	» 10 Luglio 1882	» Venezia
» 2000 »	» 514 » 78	» 10 Ottobre 1883	» Riva Lago Garda
» 1000 »	» 782 » 74	» 10 Gennaio 1882	» Venezia
» 1000 Barletta	» 988 » 26	» 20 Novembre 1880	» Palmanova
» 600 Bari	» 294 » 31	» 10 Gennaio 1878	» Venezia
» 600 »	» 437 » 30	» 10 Gennaio 1882	» Casale Monferrato
» 500 Barletta	» 859 » 24	» 20 Novembre 1881	» Venezia
» 500 »	» 1297 » 24	» 20 Novembre 1882	» Cavarzere

Moltissimi rimborsi e molte altre vincite minori 3179

Rappresentante in Padova sig. Bernardi Luigi, Via Maggiore N. 1448 A.

Lo SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —
In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40
la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.
2968

Ernesto Pagliano

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento



La purificazione del Catrame, ideata e compiuta per il primo dal Chimico-farmacista C. Paneraj, ha fornito il mezzo di utilizzare senz'alcun inconveniente e con vero successo l'azione di questo antico rimedio, ed ha richiamato a sé l'attenzione del Ceto Medico, che vede in essa un importante acquisto per la medicina. Infatti il suddetto, con un processo di sua invenzione, ha potuto ottenere concentrata, sotto forma comoda e non sgradevole, la sola parte attiva del Catrame, scevra dalle impurità e dalle sostanze acide ed irritanti (creosoto ed acidi pirogenici) che abbondano nel Catrame del commercio, e lo rendono intollerabile a molti.

L'Estratto Paneraj di Catrame Purificato è il più potente rimedio contro le affezioni catarrali delle mucose degli organi del respiro, contro i catarrhi vescicali, uretrali, vaginali ecc., e contro le affezioni delle mucose in genere; è un valido mezzo di cura tonica, che avvalorata la digestione e vince la disappetenza, per cui è indicatissimo nella Tise incipiente, nella Bronchite e nei Catarrhi Polmonari. E' il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame sulle quali ha molti vantaggi, constatati dagli studi analitici ed esperienze di confronto fatte dai rinomati chimici prof. F. Settini, prof. L. Guerri, e prof. P. E. Alessandri, confermati dalle esperienze mediche e dagli ottimi risultati costantemente ottenuti.

Ciò può asserirsi senza tema d'essere smentiti, perchè tale è il giudizio che fanno dell'Estratto Paneraj numerose Relazioni mediche di egregi professori, che lo hanno sperimentato nella loro clientela privata, nei pubblici Stabilimenti sanitari e perfino nel seno stesso delle loro famiglie: documenti che portano la firma di 70 dico settanta distinti Medici d'ogni città d'Italia, vidimati dalle competenti autorità, e rilasciati allo inventore come attestati d'incoraggiamento e di lode per suo trovato: i quali ognuno può vedere e controllare essendo stati recentemente pubblicati nella 3ª edizione di un Opuscolo riguardante le Specialità Paneraj, che si trova a disposizione del pubblico presso tutti i venditori delle medesime, e che si spedisce gratis franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj in Livorno (Toscana).

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia

Deposito in Padova alle farmacie Cornelio Via Vescovado, 1824; Berardi Durer e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Adria Bruscaini — Montagnana Andolfatto. 3133

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovinazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum

Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri
Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio 3885.

STABILIMENTI ANTICA FONTE PEJO NEL TRENINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Leppo Antonio, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle Farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992